

A Genova contro la mafia

● **Dall'Ovadese** molti giovani alla giornata organizzata da Libera. Scout protagonisti

Ovada

— Oltre cento giovani sono partiti da Ovada per raggiungere Genova e aderire alla manifestazione in occasione della XVII giornata del ricordo dei morti per mafia, organizzata da Libera e Avviso Pubblico. Una partecipazione davvero numerosa da Ovada costituita in maggior parte dagli Scout Ovada 1 dell'Agesci con circa cinquanta giovani.

Si sono poi uniti anche tre gruppi di studenti in rappresentanza del liceo Pascal, dell'Istituto Leonardo da Vinci e della fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri, che sono stati accompagnati dagli insegnanti Stefania Fusero, Elena Gualco, Felice Tuosto. Oltre a questi si è unito anche un gruppo dell'Acr giovani, autori di un bellissimo striscione, mentre altri hanno partecipato a titolo personale o in rappresentanza di diverse as-

«Non possiamo tacere di fronte alle ingiustizie». Confortante il desiderio di partecipazione

soziazioni come il centro pace Rachel Corrie che aderisce a Libera. Da segnalare l'importanza della presenza del comune di Ovada, che è stato rappresentato dal vice sindaco Sabrina Caneva che ha aderito ufficialmente e formalmente a questa giornata.

Testimonianza e riflessione

Dopo il corteo e la lettura dei nomi, le testimonianze e l'intervento di don Ciotti, la maggior parte dei partecipanti, tra i quali le scuole, hanno fatto ritorno a casa, mentre un buon gruppo, tra cui i ragazzi dell'Acr, hanno preso parte ai seminari tematici che si tenevano in varie sedi e luoghi della città. Paola

Sultana e Laura Tardito hanno preso al seminario sull'etica nelle professioni; Sabrina Caneva e Stefania Fusero sulla globalizzazione e formalizzazione delle mafie, mentre i ragazzi dell'Acr hanno partecipato ad altri



Gruppo di ovadesi alla manifestazione che si è svolta a Genova, con l'organizzazione di Libera

laboratori. Un grande momento di testimonianza e di riflessione: «Dobbiamo impegnarci al cambiamento - affermano i giovani ovadesi presenti nel capoluogo ligure - non possiamo tacere di fronte all'ingiustizia. Abbiamo ascoltato un

lungo elenco di nomi delle vittime delle mafie per farne memoria, un impegno che continua». Parlando proprio di impegno sembra che la partecipazione a Genova dei giovani ovadesi avrà un seguito: intanto continuano negli istituti su-

periori della città gli incontri sulla legalità, mentre è in cantiere un'altra iniziativa ancora in embrione. «Un cammino - conclude un giovane - che sia di giustizia e verità».

E.P.